La parabola del Seminatore (2)

(Mt 13, 1-23)

Stiamo esaminando il primo terreno descritto da Gesù nella parabola, **la strada**, e stiamo considerando chi sono **quei diavoli in forma di uccellini** che divorano subito il seme della Parola lasciato così incustodito.
Abbiamo visto come il primo diavolo possa essere considerato **il cinismo**.
S'è detto che esso è un callo dell'anima, una forma di durezza incredula, per la quale non crediamo che Gesù possa essere il Signore dei nostri problemi.

2. Il secondo diavolo che ci ruba la Parola **è la doppiezza del cuore**.
Chi ha il cuore doppio vuol stare allo stesso tempo col Signore e col mondo, con Dio e coi propri peccati.
Chi è così non si converte mai.
Il Salmista lo sa bene e per questo prega: "Signore rendi "monaco" il mio cuore" e cioè "uno".
La traduzione nostra dice "semplice". È una traduzione che dice e non dice.
La doppiezza del cuore all'inizio quasi non dà segni; difficilmente si mostra. Ma poi, coll'andare del tempo, ci spacca, ci divide così tanto interiormente da farci sfiorare la pazzia.
Il cuore doppio vorrebbe costringere Dio ad abitare coi demoni: assurdo.
Chi ha il cuore doppio è lì che ascolta la Parola, tutto attento, ma con la decisione presa di non separarsi dal suo peccato.
Vuol mettere insieme Gesù e l'aborto, Gesù e l'adulterio, Gesù e i gravi capricci suoi...
Egli ascolta come tutti, accoglie la Parola come tutti, ma seguita imperterrito coi suoi peccati, senza rompere la rete in cui è impigliato.
Chi è così è strada, dice il Signore, il quale termina con l'accorato invito: Non siate strada!

3. Il terzo diavolo è senz'altro **l'avarizia**.
Proprio perché insaziabile, l'amore ai soldi e ai beni non soltanto accumula o desidera accumulare, ma divora anche la Parola, neutralizzandola.
Io ricordo benissimo che durante la mia esperienza missionaria si visitava a turno le comunità.
A volte succedeva che una comunità, in passato trovata in buone condizioni, ora ti rigettava la Parola.
Tu predicavi e vedevi, toccavi con mano, che la Parola rimbalzava, ti tornava indietro, come se avesse urtato un muro di gomma.
Quando si trovano comunità così, incapaci di accogliere e di custodire la Parola, ché, anzi, te la rigettano, occorre subito verificare il rapporto di quei fratelli col denaro.
Ciò che fa rimbalzare la Parola quasi fosse una palla di gomma è l'avarizia.
Gesù lo dice chiaramente nel Vangelo: o me o il denaro.
Insieme non stanno.
Se ci accade la stessa cosa, conosciamo il rimedio: fare subito elemosine generose e segrete.
Queste valgono per i diavoli-uccellini come il veleno.
L'elemosina è uno spaventapasseri efficacissimo.

Essa - continua il Vangelo - purifica l'interno della coppa del cuore e poi tu vai alla Parola e vedi che l'ascolti, che l'accogli, che ti rimane e dà frutto.

4. Infine il quarto diavolo responsabile di portarci via la Parola è **l'amore al mondo**.
Chi ama il mondo e subisce il fascino dei suoi piaceri, soggiace alle sue illusioni, ne sposa le mode, ne assume le lenti per leggere la realtà diventando nemico della Parola.
Da dove si nota?
Che uno viene alla Parola e s'annoia da morire.
Ha l'anima torpida. L'ha preso una pigrizia totale che lo porta allo sciopero: adesso sciopera dalle celebrazioni, dai sacramenti. Trova che tutto è pesante. Uffa!
Il fatto è che ha cambiato **gusto**.
Ha perso il gusto di Dio (Gustate e vedete quant'è buono il Signore! ...).
Macché! Lui adesso ha il gusto del mondo.
Diventa anoressico: mangia le mode, le illusioni, i propri obiettivi insensati, mangia l'aria e rifiuta vitamine, proteine e lipidi... fino a quando morirà.
Quando la Parola ci stufa è perché ci si è pervertito il gusto: preferisci il Tavernello al pinot grigio.
È una malattia seria, pericolosissima, perché è l'anticamera di una vita che fatalmente s'imbroglierà in mille macelli.
Il rimedio sta nel farsi aiutare.
Occorre una vera e propria disintossicazione dal mondo, a partire magari dalle compagnie e dagli ambienti che si frequentano. Occorre disintossicare l'anima dalle illusioni, per lo più adolescenti.
Ma non solo per quest'ultimo diavolo bisogna farsi aiutare, bensì per tutti questi che abbiamo elencato, e per altri ancora.
Il Signore ha provveduto a noi con la Chiesa.
L'obbedienza alla Chiesa è una corda, cari, che ci può tirar su da ogni pozzo, per quanto profondo essa sia.